



Š i f r a k a n d i d a t a :

Državni izpitni center



M 0 7 2 2 2 1 2 1

JESENSKI ROK

Osnovna raven
ITALIJANŠČINA
Izpitna pola 1

A: Bralno razumevanje
B: Poznavanje in raba jezika

Sobota, 1. september 2007 / 80 minut (40 + 40)

*Dovoljeno dodatno gradivo in pripomočki:
Kandidat prinese s seboj nalivno pero ali kemični svinčnik.
Kandidat dobi dva ocenjevalna obrazca.*

SPLOŠNA MATURA

NAVODILA KANDIDATU

Pazljivo preberite ta navodila. Ne izpuščajte ničesar.

Ne obračajte strani in ne začenjajte reševati nalog, dokler Vam nadzorni učitelj tega ne dovoli.

Prilepite kodo oziroma vpišite svojo šifro (v okvirček desno zgoraj na tej strani in na ocenjevalna obrazca).

Izpitna pola je sestavljena iz dveh delov, dela A in dela B. Časa za reševanje je 80 minut: 40 minut za del A in 40 minut za del B. Nadzorni učitelj Vas bo opozoril, kdaj lahko začnete reševati del B. Vračanje k delu A ni priporočljivo. Izpitna pola vsebuje dve nalogi v delu A in šest nalog v delu B. Številka v oklepaju pomeni točkovno vrednost naloge.

Odgovore z nalivnim peresom ali s kemičnim svinčnikom vpisujte **v izpitno polo** v za to predvideni prostor. Pišite čitljivo. Če se zmotite, odgovor prečrtajte in napišite na novo. Nečitljive rešitve in nejasni popravki se točkujejo z nič (0) točkami.

Zaupajte vase in v svoje sposobnosti.

Želimo Vam veliko uspeha.

Ta pola ima 12 strani, od tega 2 prazni.

A: BRALNO RAZUMEVANJE (Čas reševanja: 40 minut)**1. besedilo****1. naloga**

Pazljivo preberite uvod in vprašanja ter poiščite ustrezni odgovor tako, da boste sestavili intervju. Vprašanja so v pravilnem vrstnem redu, odgovorov pa je več kot vprašanj.

Leggete attentamente l'introduzione e le domande abbinando le risposte giuste in modo da formare l'intervista. Le domande sono nell'ordine giusto. Ci sono più risposte che domande.

Ora vinco in famiglia

Basta fare il suo nome e tutti la riconoscono. Deborah Compagnoni è un'icona dello sport femminile italiano ancora oggi che, allo sport, ha detto basta, dopo una carriera straordinaria: campionessa mondiale juniores in slalom gigante a soli 17 anni, a 18 anni si rompe il ginocchio destro in una gara. I trionfi non cessano e lei diventa un mito, amatissima dalle folle per la sua grinta, la sua tenacia e la determinazione nel risorgere sempre vincitrice. Quando raggiunge l'apice della sua carriera, nel 1999, decide di ritirarsi dallo sci. Oggi è una donna felice nella sua vita di compagna di Alessandro Benetton e madre di Agnese, 5 anni, e Tobias, 3. Con la sua famiglia vive nei dintorni di Treviso.

1. Cosa sognava per il futuro quando era ragazzina?
2. In che famiglia è cresciuta?
3. Come è cambiata la sua vita quando ha cominciato a gareggiare per l'Italia?
4. I suoi genitori la seguivano negli spostamenti?
5. Si vince più con i muscoli o con la maturità?
6. Se fosse possibile modificare qualcosa del suo passato con una bacchetta magica, cosa cambierebbe?
7. Quali sono le sue priorità nella sua vita post-sci?
8. Da giovane ha dovuto fare delle rinunce in nome degli allenamenti. Quali sono le rinunce che affronta oggi?
9. Lei è ambasciatrice dell'Unicef. In cosa consiste il suo impegno?
10. Come si è inserita nella grande famiglia dei Benetton?

(10)

1- _____ 2- _____ 3- _____ 4- _____ 5- _____
6- _____ 7- _____ 8- _____ 9- _____ 10- _____

A

Non posso negarlo: le mie montagne mi mancano, e poi quell'atmosfera e le emozioni che soltanto le cime innevate mi danno. Ma sono anche molto fortunata e sarei un'ingrata a non ammetterlo. Alessandro ama molto sciare e, insieme, non appena è possibile, scappiamo in montagna, con gli sci.

B

Quando ti giochi tutto in un minuto e venti secondi, la maturità è indispensabile anche per controllare lo stress, ma non è facile mantenere la giusta concentrazione tra i tifosi che sono venuti apposta fin lì per vederti.

C

Mio padre è stato il mio primo allenatore. Mia madre ha sempre lavorato nell'albergo di famiglia. Io e i miei due fratelli avevamo sempre gli sci ai piedi, eravamo molto liberi. Siamo sempre stati una famiglia unita, rispettosa della libertà e dell'indipendenza di ciascuno.

D

Tutti siamo diversi gli uni dagli altri. Sono le nostre rispettive esperienze di vita a formarci e a creare le differenze e credo che in questo stia il bello.

E

Da un anno, sono stata coinvolta nei progetti di questa organizzazione. Nel 2006 mi occuperò dei bambini che vivono in aree particolarmente degradate del Tagikistan. Partirò in primavera per verificare la situazione in quelle aree.

F

A 15 anni sono entrata nella squadra della Nazionale e quell'esperienza mi ha maturata prima del tempo, responsabilizzandomi verso le scelte che mi si imponevano, fino a quella più sofferta, quella di smettere.

G

La famiglia, innanzitutto. Contano i miei due bambini, e i momenti vissuti con il mio compagno. Sono pochi, talvolta, ma intensi. Abbiamo anche iniziato a giocare a golf per trascorrere un po' più di tempo insieme.

H

Sono stata accolta da tutti con molto affetto e, in fondo, le nostre famiglie non sono così diverse: condividiamo gli stessi principi.

I

Ho sofferto molto a causa dei miei infortuni e se fosse possibile li cancellerei subito dal passato. In quel periodo ho dovuto fare ricorso a tutta la mia forza di volontà per continuare a lottare, a credere che potevo ritornare presto sugli sci.

J

Ho trascorso buona parte della mia infanzia con i miei due fratelli maschi. Con loro, dividevo tutto, dai giochi allo studio. E la mia carriera mi ha spinto a favorire di più i miei aspetti maschili.

K

Ero una bambina vivace, amavo gli sport acrobatici, come la ginnastica artistica o i tuffi dal trampolino. Sognavo di diventare una campionessa, anche se non sapevo bene in quale sport.

L

Ogni sera faccio un resoconto di quello che sono riuscita a svolgere nell'arco della giornata.

M

Mio padre e mia madre sono venuti una sola volta a vedermi sulle piste, ma mi seguivano sempre in tv.

N

Sono qualità che mi sono state insegnate fin da piccola. Quando avevo 12 anni, mia madre mi ha spedito in Germania a imparare il tedesco: era la prima volta che viaggiavo da sola e non avevo mai visto una grande città.

2. besedilo

Pazljivo preberite naslednji članek.

Leggete attentamente il seguente articolo.

I VILLANOVIANI, PIÙ MISTERIOSI DEGLI ETRUSCHI

La collina di Verucchio, piccola località nell'entroterra riminese, racchiude in sé tre millenni di storia. E ora nella zona stanno affiorando quattro ricchissime necropoli villanoviane (IX–VII secolo a.C.) appartenute a una città vecchia di 2800 anni.

L'ultima campagna di scavi aveva proprio lo scopo di indagare in una di quelle necropoli. Nessuno si aspettava però grosse sorprese. E invece, una dopo l'altra, nell'arco di una decina di settimane, sono riemerse ben trenta tombe ricche di oggetti meravigliosi (armi, gioielli, ornamenti e persino tessuti). I ritrovamenti sono tanto più preziosi se si considera che i Villanoviani sono considerati una delle civiltà più affascinanti e misteriose dell'Italia preromana.

Se per gli Etruschi esistono testi e fonti, per i Villanoviani (il cui nome deriva dal luogo del primo ritrovamento, Villanova, in provincia di Bologna), i loro diretti progenitori, non esiste niente di tutto questo. I Villanoviani, infatti, non hanno lasciato testimonianze scritte. Quanto si sa di loro è frutto solo delle deduzioni degli studiosi e soprattutto di casuali scoperte.

Una in particolare, nel 1972, sorprese gli archeologi. Quell'anno gli scavi a Verucchio furono ripresi dopo una lunga interruzione e un impiegato del museo di Marzabotto, vicino a Bologna, si imbatté in qualcosa che avrebbe scritto una pagina fondamentale per la conoscenza di quella civiltà. Era un meraviglioso trono di legno, poggiato, in segno di rispetto, sul coperchio di una grande cassa funeraria appartenuta a un personaggio importante, forse addirittura il principe di Verucchio. Sulla superficie interna ed esterna del trono erano rappresentate scene di vita e usanze di cui non si era mai avuta notizia prima.

Nel corso degli anni questo angolo di terra romagnola ha restituito così tanti reperti (circa 20 mila dall'Ottocento a oggi) che il piccolo museo locale non ce la fa più a contenerli. Peccato che una parte di questi oggetti sia in condizioni di conservazione pessime per colpa del tempo e degli agenti ambientali, certo, ma anche per un'altra ragione: i crudeli cerimoniali funebri tipici della cultura villanoviana. Dal IX secolo e fino al VII a.C. a Verucchio i defunti venivano cremati insieme con gli oggetti personali, che perciò andavano almeno parzialmente distrutti. Poi le ceneri venivano messe nell'urna. In seguito, questo grande vaso veniva "vestito" con tessuto e intorno venivano sistemati altri oggetti utili alla "vita dopo la vita", e persino viveri, per celebrare il consueto banchetto dell'oltretomba.

Queste usanze riportano alla mente il concetto dell'aldilà degli Etruschi. Infatti il legame tra Villanoviani ed Etruschi è forte anche se non si può dire con precisione quali fossero i rapporti tra i popoli italici prima che fiorisse la civiltà etrusca.

Ma che ruolo ricopriva Verucchio tra le città italiche? Aveva una posizione strategica: era un incrocio importante, in una delle zone più transitate e transitabili del Nord-Est italiano. Questo, ovviamente, le portò grandi benefici in termini commerciali, testimoniati dagli splendidi e numerosi oggetti di ambra* che vengono trovati di continuo nel sito. L'ambra proveniva dal Nord Europa, evidentemente questo era un punto di smistamento.

Il momento felice della città durò fino a quando i Greci, portatori nel VII secolo a.C. di nuove idee di governo e di progetti urbanistici rivoluzionari, basati sul concetto di Polis, si insediarono nella zona. Verucchio non seppe fare il salto di qualità e fu condannata a rimanere città di provincia, ai margini di quelle più grandi ed organizzate, come Bologna.

Ora, a distanza di quasi tremila anni, torna al centro dell'attenzione. Nella primavera 2006 e in quella 2007 il museo di Verucchio ospiterà, tra l'altro, due grandi mostre. La prima si intitolerà *Il potere e la morte* e avrà come protagonisti i guerrieri villanoviani, la seconda sarà invece dedicata al mondo femminile con il titolo *Le ore e i giorni delle donne*.

(Da: *Il Venerdì*, 11/11/2005)

*ambra – jantar, okamnela smola izumrljih iglavcev

2. naloga

Po branju članka obkrožite pravilni odgovor oziroma trditev, odgovorite s kratkimi odgovori ali v besedilu poiščite zahtevani izraz.

Dopo aver letto l'articolo cerciate la risposta o l'affermazione giusta, rispondete con risposte brevi oppure cercate nel testo l'espressione richiesta.

1. A Verucchio hanno scoperto quattro cimiteri di un popolo italico. V F

2. Nel testo viene usata l'espressione _____ per dire che pian piano gli scavi archeologici riportano alla luce luoghi e oggetti sepolti.

3. Nelle tombe sono stati ritrovati trenta cadaveri. V F

4. Da dove ha preso il nome il popolo dei Villanoviani?

5. I Villanoviani vissero
 - a) nello stesso periodo degli Etruschi.
 - b) prima degli Etruschi.
 - c) dopo gli Etruschi.

6. Perché si sa così poco dei Villanoviani?

7. Negli anni '70 un impiegato del museo di Marzabotto scrisse un breve saggio relativo ai Villanoviani. V F

8. La scoperta del trono rappresentò un grande passo avanti nella conoscenza dei Villanoviani perché il trono
 - a) era appartenuto a un nobile verucchiano.
 - b) era stato costruito con una tecnica particolare.
 - c) costituiva un tutto unico con il coperchio della bara.
 - d) ha fornito informazioni sugli usi e costumi dei Villanoviani.

9. Quando sono cominciati gli scavi nel territorio di Verucchio?
 - a) Nel 17° secolo.
 - b) Nel 18° secolo.
 - c) Nel 19° secolo.

10. Una parte dei reperti archeologici è in cattive condizioni. Qual è la ragione principale, oltre al tempo e agli agenti ambientali?

11. I resti dei defunti cremati di solito venivano

- a) parzialmente distrutti.
- b) sistemati in un'urna.
- c) avvolti in un tessuto.
- d) messi in una piccola bara.

12. I parenti del defunto preparavano una scorta di cibo che sarebbe servito al defunto nell'altra vita. V F

13. Nel testo il mondo dei morti viene denominato con i termini:

a) _____

b) _____ (1)

14. Le credenze religiose e i riti funebri dei Villanoviani non hanno niente in comune con quelle degli Etruschi. V F

15. Perché Verucchio aveva una posizione strategica?

16. Qual è la prova che Verucchio trasse vantaggi economici dalla posizione geografica?

17. Nella frase "questo era un punto di smistamento" l'espressione punto di smistamento si riferisce al fatto che a Verucchio la merce veniva

- a) venduta ai mercati locali.
- b) sistemata e custodita nei magazzini.
- c) raccolta e spedita a diverse destinazioni.

18. Fino a quando continuò a fiorire la città di Verucchio?

19. Verucchio si organizzò e si adattò ai cambiamenti introdotti dai Greci. V F

20. Nel 2006 e 2007 a Verucchio verranno allestite due importanti mostre su:

_____ e _____. (1)

(20)

PRAZNA STRAN

Obrnite list.

B: POZNAVANJE IN RABA JEZIKA (Čas reševanja: 40 minut)**1. naloga**

Izmed rešitev, ki se v pravilnem vrstnem redu nahajajo na koncu besedila, označite ustrezno.

Tra le soluzioni, elencate alla fine del testo rispettivamente per ogni numero, cerchiare quella giusta.

NOI DONNE, CHE VIVIAMO DI CORSA

Chiedetemi tutto, care lettrici, ma non il mio numero di telefonino. È che proprio non riesco a (1) _____. 328 e poi? Niente da fare. Buio. Non l'ho mai imparato. Per evitare momenti di imbarazzo me la cavo con piccole bugie. «Lo tengo sempre spento» dico. Ma come faranno gli adolescenti che, secondo le ultime ricerche, di pin, password e nickname (2) ____ usano decine? Li hanno soprannominati giovani multimediativi. Sarà una questione generazionale, ma io nel multi-qualcosa mi perdo immediatamente. Per esempio, oggi avevo appuntamento sotto casa con l'elettricista. Lui ha sempre i minuti contati, (3) ____ di un chirurgo, e lo sto inseguendo da mesi. Esco di corsa, dalla redazione, (4) ____ in macchina e mentre sono al semaforo ripasso mentalmente le cose da fare: l'assicurazione, la tintoria, ecc. Quando arrivo al portone l'elettricista è lì che aspetta, impaziente. Gli faccio un (5) ____ sorriso, mi scuso per il ritardo e apro la borsa cercando le chiavi. Ma non le trovo. Svuoto tutto, frugo nelle tasche, guardo in macchina. Niente da fare. Ho solo una possibilità: chiamare mia zia che abita lì vicino e ha un mazzo di scorta. Ma il telefonino dov'è? È rimasto sulla scrivania, insieme al mazzo di chiavi. Torno in ufficio e addio elettricista. Chi lo trova più. Chiamo un amico medico e (6) ____ racconto non solo dell'elettricista, ma anche del custode che mi ha rincorso portandomi la borsa abbandonata sulla cassetta delle lettere. Sarà normale? «Succede anche a me. Abbiamo solo troppe cose (7) ____ pensare e non (8) ____ fermiamo mai. Così il nostro cervello si difende. Cerca di aiutarti un po', (9) _____. Metti dei promemoria in giro per casa». Lo ringrazio e non oso menzionare la mia collega che per evitare il solito (10) ____ dovuto ai lavori in corso, la sera si è appesa un cartello in macchina. E la mattina dopo, per far prima, ha preso l'auto del marito che aveva già il pieno di benzina. Si è ricordata del cartello solo quando è rimasta imbottigliata ... nei soliti lavori in corso!

(Da: *Donna Moderna*, 23/3/2005)

(10)

1.	a) ricordarmi	b) ricordarmelo	c) ricordare	d) ricordarselo
2.	a) ne	b) ci	c) li	d) si
3.	a) peggiore	b) pessimamente	c) peggio	d) pessimo
4.	a) scendo	b) entro	c) vado	d) salgo
5.	a) bell'	b) bei	c) bello	d) bel
6.	a) lo	b) gli	c) le	d) li
7.	a) a cui	b) di cui	c) su cui	d) per cui
8.	a) la	b) si	c) ci	d) le
9.	a) altrimenti	b) piuttosto	c) meglio	d) anziché
10.	a) tamponamento	b) pedaggio	c) scontro	d) ingorgo

2. naloga

Dopolnite besedilo z besedami, ki imajo isto leksikalno osnovo kot besede v oklepaju.

Complete the text with the words that have the same lexical base as the words in parentheses.

Ma che colpa abbiamo noi?

Arriva la generazione dei "vittimisti", dei giovani che si sentono vittime. Un'approfondita ricerca americana scopre che i giovani non riescono più a sopportare le (1) _____ (**responsabile**). Se qualcosa non funziona, accusano il destino, i genitori, la scuola. Insomma, l'universo intero, mai se stessi. La (2) " _____ " (**malato**) è in crescita a partire dagli anni Sessanta.

Gli (3) _____ (**psicologia**) sostengono che per queste nuove leve il futuro è più incerto perché da piccoli sono stati resi poco autonomi. Consigli? Meno (4) _____ (**proteggere**), meno elogi esagerati, meno indulgenza. E, soprattutto, più (5) _____ (**severo**): limiti e regole infondono sicurezza.

(Da: Gioia, no. 8, 2005)

(5)

3. naloga

a) Stavke dopolnite z besedilu ustrezno protipomenko.

Completate le frasi con un antonimo adatto al contesto.

Npr.: Il professore pensava che quella domanda fosse la più **facile**, a noi invece è sembrata la più (**difficile**).

1. Mi succede spesso che, anche se mi **addormento** molto tardi, mi _____ sempre alla stessa ora.
2. La sua **domanda** era molto precisa, e perciò si aspettava che anche la loro _____ lo fosse.
3. Quell'uomo si è ritrovato senza niente, perché per lunghi anni, invece di **risparmiare** ha preferito _____ tutti i soldi per cose inutili senza pensare al futuro.

b) Stavke dopolnite z besedilu ustrezno sopomenko.

Completate le frasi con una parola sinonimica adatta al contesto.

Npr.: Invece di **tranquillizzarlo** (**calmarlo**) lo innervosiscono ancora di più.

4. Era molto offesa perché suo marito si era **dimenticato** (_____) del loro anniversario di matrimonio.
5. Il povero ragazzo l'amava fino alla **folia** (_____) e lei nemmeno si accorgeva di lui!

(5)

4. naloga

Spremenite dialog iz premega v poročani govor.

Trasformate il dialogo dal discorso diretto al discorso indiretto.

Il noto scrittore e commediografo Achille Campanile seguiva dalla seconda fila insieme con la moglie una commedia molto noiosa. Alla fine del primo atto propose alla moglie di andare a casa.

– "Ma non possiamo", rispose la moglie. "Abbiamo avuto i biglietti in omaggio e non sarebbe opportuno andarsene già dopo il primo atto. Inoltre tutti sanno che siamo stati invitati".

I due ripresero i loro posti, il sipario si alzò, ma la cosa era sempre più noiosa e, ad un tratto, Campanile si alzò per dirigersi verso l'uscita.

– "Ma dove vai?", gli chiese la moglie.

– "Pagare i biglietti", disse lo scrittore, "e poi vado a casa."

Il noto scrittore e commediografo Achille Campanile seguiva dalla seconda fila insieme con la moglie una commedia molto noiosa. Alla fine del primo atto propose alla moglie di andare a casa.

La moglie gli rispose che non (1) _____, perché

(2) _____ i biglietti in omaggio e non (3) _____

opportuno andarsene già dopo il primo atto, anche perché tutti sapevano che

(4) _____.

I due ripresero i loro posti, il sipario si alzò, ma la cosa era sempre più noiosa e, ad un tratto, Campanile si alzò per dirigersi verso l'uscita.

Allora la moglie gli chiese dove (5) _____.

"Pagare i biglietti", disse lo scrittore, "e poi vado a casa."

(5)

5. naloga

Dopolnite besedilo z ustreznimi členi ali z enostavnimi ali očlenjenimi predlogi.

Completate il testo con gli articoli o con le preposizioni semplici o articolate.

Maledizione del faraone? Una bufala

Non solo i partecipanti (1) _____ scavo non morirono prematuramente ma anzi, in media raggiunsero i 70 anni. La leggenda della maledizione che avrebbe colpito coloro che «osarono disturbare il sonno (2) _____ faraone Tutankhamon», come avvertivano le guide egiziane, è stata screditata da una ricerca. A innescare il mito fu la morte del finanziatore Lord Carnarvon, poche settimane dopo (3) _____ apertura. Poi al faraone fu collegata tutta (4) _____ serie di morti, persino quella del canarino di Carnarvon. Secondo l'archeologo Mark Nelson, «il mito fu quasi certamente creato (5) _____ quotidiani concorrenti del "Times" di Londra, che ebbe in esclusiva i diritti di pubblicazione della scoperta del secolo».

(Da: *La Macchina del Tempo*, marzo 2005)

(5)

6. naloga

Dopolnite besedilo z glagoli v ustreznih oblikah.

Completate il testo con le forme opportune dei verbi tra parentesi.

La mummia Oetzi colpisce ancora: morto lo studioso del suo Dna

E' la settima persona deceduta dopo essere stata a contatto con i resti del guerriero delle Alpi trovati nel '91 in Tirolo.

SIDNEY – Oetzi, la mummia ritrovata in Val Senales, sembra non dar pace a chi l'ha risvegliata dal suo sonno millenario. Oggi la notizia della morte di uno scienziato di Brisbane, in Australia, fa di nuovo parlare di una 'maledizione' che (1) _____ (**colpire**) chi è stato a contatto con l'antico guerriero delle Alpi. L'archeologo molecolare Tom Loy (2) _____ (**trovare**) senza vita nella sua casa mentre (3) _____ (**finire**) di scrivere un libro che ricostruiva la vita di Oetzi. «Loy non credeva alla superstizione, come non ci crediamo noi colleghi. Loy era malato, da anni (4) _____ (**soffrire**) di un'infezione al sangue», ha detto oggi uno degli scienziati che ha lavorato con lui. Ma sono i loro studi che hanno contribuito a mettere in dubbio la teoria del cacciatore solitario morto tra i ghiacci. Il team di scienziati guidati da Loy pensa che la realtà (5) _____ (**essere**) diversa: Oetzi era un guerriero, (6) _____ (**morire**) in seguito a ferite riportate durante un combattimento. I primi sospetti di una maledizione erano nati già due anni dopo la scoperta di Oetzi. Secondo la leggenda, lo spirito del "guerriero dei ghiacci" non (7) _____ (**infuriarsi**) se non fosse stato disturbato nel suo sonno, durato 53 secoli. Il primo a morire era stato Rainer Henn, patologo dell'Università di Innsbruck che (8) _____ (**sollevare**) Oetzi a mani nude per metterlo in un sacco di plastica. Henn era morto un anno dopo in un incidente stradale. Lo scorso anno è toccato alla sesta vittima, Konrad Spindler, dell'Università di Innsbruck. Sebbene lo scienziato fosse deceduto per sclerosi multipla, la leggenda di una misteriosa maledizione (9) _____ (**prendere**) nuovo vigore. E ora la morte di Tom Loy riapre la discussione. «Tom stava terminando gli ultimi esami del Dna, che avrebbe inserito nel libro che scriveva su Oetzi», ha detto Gail Robertson al quotidiano "The Australian". Robertson, che ha esaminato il computer di Loy, ha detto di non (10) _____ (**riuscire**) ancora a individuare il file contenente il manoscritto del libro.

(Da: *La Repubblica*, 4/11/2005)

(10)

PRAZNA STRAN